

# **ERNESTO CAFFO-(Presid. FOUNDATION CHILD)**

## **VIOLENZE E ABUSO SUI BAMBINI E ADOLESCENTI. NUOVE SFIDE E APPROCCI INNOVATIVI?**

### **I diritti dei bambini: nuove sfide**

La Comunità internazionale, a fronte delle diverse convenzioni nazionali, ha certamente evidenziato la necessità di una convergenza e di una condivisione di principi e valori fondamentali, favorendo allo stesso tempo un processo di uniformazione e innovazione. Un contributo decisivo in questa direzione è avvenuto nel 1989, anno in cui è stato approvato dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite il testo della Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia: il bambino non è più concepito come un soggetto incapace di provvedere a se stesso, ma come protagonista attivo di ciò che accade. Oggi, i bambini e gli adolescenti si interfacciano con ambiti sempre più complessi e costantemente in cambiamento, diventando sempre più protagonisti di scelte. Viviamo infatti in un'epoca di grandi trasformazioni sul piano del riconoscimento dei diritti del fanciullo: alla luce di ciò, trattare oggi il tema dei diritti di bambini e adolescenti impone l'esigenza di affrontare l'argomento riferendosi alla cornice internazionale, nell'ottica di un sistema globale di tutela e protezione del minore.<sup>1</sup>

### **Un fenomeno in continuo cambiamento**

Il Web si configura come una vera e propria rivoluzione, dal punto di vista antropologico, psicologico e sociale. La Rete e le nuove tecnologie, con linguaggi e strumenti sempre in evoluzione, rappresentano un'enorme opportunità per lo sviluppo cognitivo e sociale di bambini e adolescenti: questa costituisce un contesto di esplorazione, in cui il minore può sperimentarsi, costruire e consolidare la propria identità e il proprio senso di efficacia, accrescere le proprie conoscenze sul mondo, giocare ed entrare in relazione con gli altri. Allo stesso tempo, la Rete è una piattaforma fatta anche di nuovi pericoli, quali l'adescamento online, la pedopornografia, la pornografia, il sexting, il sextortion, il live distant child abuse e il rischio di subire prevaricazione online e di cyberbullismo<sup>2</sup>. La Rete ha cambiato lo scenario dell'abuso all'infanzia e all'adolescenza: è necessario quindi prevedere strumenti nuovi, validati ed efficaci per proteggere il bambino e i suoi diritti.

### **Difficile monitoraggio**

È difficile stimare correttamente la prevalenza del fenomeno dell'abuso e dello sfruttamento dei minori nel mondo. Tale monitoraggio (in particolare per i casi di abuso sessuale) è da sempre influenzato dalla percentuale dei casi non

---

<sup>1</sup> *Ma tu conosci i miei diritti?*, I quaderni di Telefono Azzurro

<sup>2</sup> Telefono Azzurro & Doxa Kids (2017). "Il nostro post(o) ella Rete" [www.azzurro.it](http://www.azzurro.it)

denunciati, sommersi, e con ogni probabilità non riflette la reale entità del fenomeno.

### **Alcuni dati sul fenomeno**

#### USA

Secondo l'International Center for Missing and Exploited Children (ICMEC), quest'anno 1 bambino su 10 subirà abusi sessuali in America<sup>3</sup>.

I dati ufficiali del governo degli Stati Uniti indicano che circa 702.000 bambini l'anno (circa 9,4 su 1.000) sono vittime di violenze e maltrattamenti.<sup>4</sup>

#### Europa

Si stima che nei paesi europei il 20% delle femmine e il 5-10% dei maschi sia vittima di abuso sessuale in infanzia, anche se molti di questi abusi non vengono riconosciuti.<sup>5</sup>

Il neglect è la causa più diffusa per cui i bambini inglesi giungono all'attenzione dei servizi sociali (43%). Dopo la trascuratezza, troviamo l'abuso psicologico (33%), l'abuso fisico (10%) e quello sessuale (5%).<sup>6</sup>

Un report del 2013, della World Health Organization, ci dice che 18 milioni di bambini in Europa sono vittime di sfruttamento sessuale ed abuso.<sup>7</sup>

Quasi l'80% delle vittime conosce l'abusante e si fidava di lui (Council of Europe, 2018)<sup>8</sup>

Nel mondo dell'online, ogni 7 minuti una pagina web mostra immagini di bambini abusati sessualmente. Nel 2017, sono stati individuati 78.589 URLs contenenti immagini di abuso sessuale su minori, dei quali oltre la metà ha 10 anni. Nel 40% dei casi l'abusante è conosciuto online.<sup>9</sup>

### **L'espressione della sessualità nell'era digitale**

Il Web sembra veicolare anche quella che è l'espressione della sessualità e dell'orientamento sessuale, condizionando fortemente la percezione dell'immagine di sé e degli altri.

Il dispiegarsi delle relazioni all'interno di una dimensione virtuale pone spesso bambini e adolescenti di fronte al rischio di visionare precocemente contenuti inappropriati e di incontrare potenziali abusanti e sfruttatori. Allo stesso tempo, non è infrequente che pre-adolescenti ed adolescenti, sottovalutando i pericoli, condividano in Rete contenuti personali e intimi. Si evince dunque la necessità di studiare e comprendere il ruolo dei nuovi media all'interno della vita dei bambini e degli adolescenti, ponendo un'attenzione particolare anche alla loro necessità di educazione sul tema delle relazioni e della sessualità.

---

<sup>3</sup> [www.icmec.org](http://www.icmec.org)

<sup>4</sup> U.S. Department of Health & Human Services, 2016

<sup>5</sup> <http://www.who.int/>

<sup>6</sup> [www.nspcc.org.uk](http://www.nspcc.org.uk)

<sup>7</sup> [www.who.org](http://www.who.org)

<sup>8</sup> <https://www.coe.int/en/web/human-rights-channel/stop-child-sexual-abuse-in-sport> <sup>9</sup>  
<https://www.iwf.org.uk>

## **Sexting e sextortion:**

Per sexting si intende «lo scambio di messaggi o immagini a sfondo sessuale» (Livingstone et al., 2011)<sup>9</sup> e il «creare, condividere, inoltrare immagini di nudo o semi-nudo» in Internet (Lenhart, 2009)<sup>10</sup>. Questi contenuti possono essere veicolati attraverso telefoni cellulari, tablet, smartphone e pc. Le ricerche attestano la prevalenza del sexting dal 7% al 27% (Cooper et al., 2016)<sup>11</sup>. Sembra esserci una differenza di genere: infatti da alcune ricerche inglesi emerge che la ragazza che fa sexting viene giudicata più negativamente (Ringrose et al., 2013)<sup>12</sup> rispetto al ragazzo. In una recente indagine di Telefono Azzurro e Doxa Kids (2017), il 12% dei ragazzi intervistati non pensa che il sexting possa avere conseguenze negative<sup>14</sup>, ma che anzi sia uno strumento utile per uniformarsi con il gruppo dei pari, aumentare l'autostima, flirtare, esplorare, fare esperienza della sessualità, attirare l'attenzione ed entrare in contatto con persone nuove.

Il Sextortion, fenomeno ancora poco conosciuto e studiato, viene definito dai ricercatori Wolak e Finkelhor (2016)<sup>13</sup> come "la minaccia di condividere con terzi immagini sessuali della vittima, se quest'ultima non acconsente a fare ciò che le viene chiesto". Le due caratteristiche costanti sono l'esistenza di una relazione di fiducia tra vittima e abusante e il conseguente ricatto, in un clima caratterizzato da stalking e abusi fisici, sessuali e psicologici. Il Sextortion può verificarsi sia nella "vita reale" che nelle relazioni online, indipendentemente dal genere e dall'età dei soggetti coinvolti e, solitamente, tramite social network, app di dating, piattaforme di gioco online, conversazione telefonica, e-mail, altri siti web. Cosa viene chiesto alle vittime in cambio della non diffusione di foto e video personali? Generalmente, lo scopo è quello di ottenere altre immagini a sfondo sessuale, un ricongiungimento a seguito della rottura di un rapporto, un incontro di persona, oppure sesso online e ancora, denaro.

## **Gli effetti della pornografia**

Su Internet bambini e adolescenti possono accedere sempre più liberamente a contenuti pornografici. L'età del primo accesso a questi siti si è notevolmente abbassata, attestandosi intorno agli undici anni, e i contenuti sessuali che circolano sul web presentano una visione della sessualità esplicita, irrealistica, priva di rischi e spesso violenta e denigrante.

---

<sup>9</sup> Livingstone, S., Haddon, L., Görzig, A., & Ólafsson, K. (2011). Risks and safety on the internet: the perspective of European children: full findings and policy implications from the EU Kids Online survey of 9-16 year olds and their parents in 25 countries.

<sup>10</sup> Lenhart, A. (2009). Teens and sexting. *Pew internet & American life project*, 1, 1-26.

<sup>11</sup> Cooper, K., Quayle, E., Jonsson, L., & Svedin, G. (2016). Adolescents and self-taken sexual images: A review of the literature. *Computers in Human Behavior*, 55, 706-716. <http://dx.doi.org/10.1016/j.chb.2015.10.003>

<sup>12</sup> Ringrose, J., Harvey, L., Gill, R., & Livingstone, S. (2013). Teen girls, sexual double standards and 'sexting': Gendered value in digital image exchange. *Feminist theory*, 14(3), 305-323. <sup>14</sup> Telefono Azzurro & Doxa Kids (2017). "Il nostro post(o) ella Rete" [www.azzurro.it](http://www.azzurro.it)

<sup>13</sup> Wolak, J., & Finkelhor, D. (2016). Sextortion: Findings from a survey of 1,631 victims.

L'impatto della pornografia sui più giovani è fortemente nocivo, dal punto di vista dello sviluppo neurale, cognitivo, sociale ed affettivo. Tra le altre, ad esempio, una delle conseguenze più frequenti della visione di contenuti pornografici da parte di bambini e ragazzi è la credenza di dover riproporre gli standard visti nei filmati; è fondamentale, quindi, educare i ragazzi all'affettività e all'intimità, restituendo alla sessualità la dimensione relazionale che la pornografia non rappresenta.

Alla luce di tutto ciò, di estrema attualità, è, dunque, il tema dell'implementazione di un sistema di verifica dell'età (Age Verification), per impedire l'accesso a siti inappropriati, tutelando così i diritti e il benessere psicofisico di bambini e adolescenti.

### **Trauma e ricerca: cosa sappiamo**

Per trauma complesso si intende contemporaneamente l'esposizione dei bambini a molteplici eventi traumatici - spesso di natura invasiva ed interpersonale - e gli effetti ad ampio raggio e a lungo termine che questa può causare<sup>14</sup>. Una esaustiva review sul complex trauma indica come esperienze di questo tipo possano causare impairment in diversi domini: biologico, fisico, mentale, cognitivo, comportamentale ed emotivo.<sup>15</sup>

Se un trauma complesso si verifica a partire dall'infanzia, questo può incidere negativamente sull'intero sviluppo: bambini e adolescenti si pongono di fronte ad un evento stressante con la propria soggettività, la quale dipende dall'età e dalla fase evolutiva che stanno attraversando, dalle passate esperienze, dalla presenza di adeguate relazioni di attaccamento e dal supporto sociale.

Dal punto di vista della psicopatologia dello sviluppo e delle neuroscienze, è di estrema importanza il focus sui meccanismi attraverso i quali l'organismo riesce a compensare gli effetti del toxic stress e di esperienze traumatiche (Cicchetti, 2010)<sup>16</sup>.

### **Prevenzione**

Sono pochi ed eccessivamente frammentari gli interventi di prevenzione di difficoltà nelle famiglie e nei contesti a rischio. Ma affinché i programmi di prevenzione possano essere realmente efficaci, non si può dimenticare l'importanza del supporto alle competenze genitoriali, intese come l'insieme delle capacità dei genitori di soddisfare i bisogni fondamentali del proprio figlio, da un punto di vista sia fisico che psicologico.

Nella valutazione di situazioni di abuso e violenza su bambini e adolescenti è fondamentale l'analisi del contesto e della rete più ampia. Nello specifico, è necessario:

- Comprendere i fattori di rischio e di protezione presenti, promuovendo i fattori di protezione e monitorando ed analizzando con competenza i fattori di potenziale rischio individuale, familiare e sociale.

---

<sup>14</sup> NCTSN – The National Child Traumatic Stress Network

<sup>15</sup> Rutter's Child and Adolescents Psychiatry (Sixth Edition)

<sup>16</sup> Cicchetti, D. (2010). Resilience under conditions of extreme stress: a multilevel perspective. *World Psychiatry*, 9(3), 145-154.

- Analizzare il nucleo familiare e sociale, valutando opportunamente la possibilità di coinvolgerli nel supporto e nella presa in carico.
- Conferire importanza all'ascolto, attraverso più canali e su più livelli.

Alla luce dell'elevata complessità e multi-dimensionalità, si rendono indispensabili diversi aspetti:

- Un'accoglienza altamente specializzata della richiesta di aiuto, attraverso la comprensione dei bisogni e delle esigenze del minore, in base al suo sviluppo cognitivo ed emotivo, e la comprensione dei fattori contestuali.
- Canali innovativi, in quanto i modelli di ascolto devono essere costruiti su misura dell'universo dell'infanzia e dell'adolescenza, attraverso strumenti approvati.
- Un valido modello per la gestione della richiesta, prevedendo degli spazi dedicati, con percorsi sicuri ed affidabili, condivisi con i professionisti sul territorio, secondo procedure rigorosamente provate, anche per fenomeni che vanno al di là dell'abuso sessuale offline.

### **L'aiuto alle vittime**

Sul piano dell'ascolto e dell'accoglienza delle richieste di aiuto si è assistito a numerosi progressi.

Quali competenze hanno invece i professionisti dell'infanzia sul piano della presa in carico terapeutica? Quali tecniche di psicoterapia possono essere definite evidence-based?

- La terapia cognitivo-comportamentale basata sul trauma (*Cognitive Behavioral Therapy, TF-CBT*, Cohen, Mannarino and Deblinger, 2004<sup>17</sup>) poggia su solide basi di EBM. Occorre intervenire nel modo più efficace possibile per impedire che gli eventi traumatici possano produrre conseguenze psicopatologiche nella vita di bambini e adulti.

### **Operatori specializzati**

Emerge chiaramente il bisogno di minimizzare il rischio che la persona a cui si affidano i bambini possa metterli a rischio di subire ulteriori esperienze negative e abusi.

La selezione di nuovi operatori (e anche di volontari) deve essere obbligatoriamente subordinata a delle procedure specifiche di valutazione, al momento del recruiting, a partire dall'analisi di precedenti condanne per questi tipi di reati.

È quindi opportuno garantire la possibilità di supervisioni continue per lo staff e di poter accedere e rivolgersi a sportelli in casi di dubbi e sospetti.

Quale intervento sul versante della psicopatologia?

- È importante tenere conto dei risultati delle ricerche scientifiche al fine di tradurli in buone pratiche.

---

<sup>17</sup> Cohen, J. A., Deblinger, E., Mannarino, A. P., & Steer, R. A. (2004). A multisite, randomized controlled trial for children with sexual abuse-related PTSD symptoms. *Journal of the American Academy of Child & Adolescent Psychiatry*, 43(4), 393-402.

- I trattamenti per gli autori degli abusi, familiari e non, e per le vittime devono tenere basarsi sul contributo fornito dalle neuroscienze, anche ai fini della riduzione della recidiva.
- L'identificazione precoce di soggetti a rischio di commettere violenze su bambini è alla base della prevenzione.

### **Modelli consolidati**

È fondamentale l'utilizzo di modelli consolidati:

- Nella prevenzione dell'abuso (ad esempio, promuovendo lo sviluppo di fattori protettivi nel bambino, nella sua famiglia e nella rete più ampia);
- Nell'identificazione e nella valutazione precoce dei segnali di disagio (fattori di rischio) riferibili ad un sospetto abuso;
- Nell'attivazione di percorsi di cura e giudiziari;
- Dopo che l'abuso si è verificato, nel percorso di cura e sostegno al bambino e alla famiglia.

### **Approcci validati e Linee Guida**

È raccomandabile che ci si basi il più possibile su un approccio "evidence based", ovvero sulla valutazione di quelle che sono le più recenti – e le più solide – ricerche scientifiche nazionali ed internazionali in tema di prevenzione e intervento in situazioni di abuso e violenza all'infanzia e all'adolescenza.

Esistono diverse linee guida internazionali, tra cui:

- *NICE (National Institute for Health and Clinical Excellence) – UK*
- *National Child Traumatic Stress Network (NCTSN) - USA*
- *American Academy of Pediatrics (AAP) - USA*
- *American Academy of Child and Adolescent Psychiatry (AACAP) - USA*

### **Una rete multi-disciplinare e multi-step:**

Questa deve prevedere:

1. Ascolto e prevenzione, per poter rispondere ai bisogni sempre nuovi di bambini e adolescenti.
2. Intervento in emergenza, laddove vi sia una situazione di pregiudizio e/o rischio nell'immediato per il bambino o l'adolescente, affinché sia al sicuro.
3. Diagnosi e trattamento effettuati da centri specialistici, per tutelare la salute mentale di bambini e ragazzi.
4. Formazione di genitori ed insegnanti, in modo che possano essere attori coinvolti sia nella prevenzione che nella rilevazione e nella gestione quotidiana di situazioni di disagio.
5. Formazione di operatori e professionisti, avvalendosi di personale specializzato e adeguatamente formato, sia in ingresso, sia in itinere rispetto ai temi emergenti e/o alle necessità legate alla gestione quotidiana dei casi.

6. Sensibilizzazione ed *advocacy*, per promuovere una maggiore conoscenza delle problematiche legate all'infanzia e all'adolescenza, in un costante dialogo con amministrazioni nazionali, regionali e comunali.
7. Ricerca, nella consapevolezza che alla base di ogni intervento efficace c'è sempre uno studio approfondito dei fenomeni, un dialogo tra i processi di pensiero e l'azione e uno scambio di buone prassi sulle tematiche oggetto di indagine.